

TUTORATO ORIENTATIVO

STRUMENTI PER L'ORIENTAMENTO NEL
SISTEMA SCOLASTICO - FORMATIVO



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OPPE



Regione Emilia-Romagna

INDICE

Introduzione

- 1. La scuola come risorsa per l'orientamento**
- 2. Le diverse azioni di orientamento nel sistema scolastico**
- 3. Tutorato scolastico e accompagnamento orientativo durante il percorso**
 - 3.1. Suggerimenti per la gestione di attività orientative a livello di gruppo-classe**
 - 3.2. Suggerimenti per la conduzione di un colloquio personalizzato di tutorato**
- 4. Il tutorato orientativo nelle transizioni formative**
- 5. Il tutorato orientativo nell'impatto con il lavoro**

- SCHEDA n° 1**
- SCHEDA n° 2**
- SCHEDA n° 3**
- SCHEDA n° 4**
- SCHEDA n° 5**
- SCHEDA n° 6**
- SCHEDA n° 7**
- SCHEDA n° 8**
- SCHEDA n° 9**
- SCHEDA n° 10**
- SCHEDA n° 11**
- SCHEDA n° 12**
- SCHEDA n° 13**
- SCHEDA n° 14**
- SCHEDA n° 15**
- SCHEDA n° 16**

Introduzione

Da anni la Provincia di MODENA sostiene lo **sviluppo** della funzione di **orientamento** in carico al *sistema dell'education* (scuola e formazione professionale) con particolare riguardo alla fase di transizione dalla scuola media alla scuola superiore (oggi, scuola secondaria di primo e secondo grado). Nelle diverse azioni messe in campo fino a questo momento, un'attenzione prioritaria è stata rivolta alla costruzione di un linguaggio, in materia di orientamento, comune e condiviso dai diversi attori sociali del territorio e, attraverso le risorse del FSE, si è investito molto sul potenziamento delle competenze dei docenti e degli operatori in relazione di funzioni orientative specifiche (per tipologie di attività, per metodologie di intervento, per livelli di progettazione e coordinamento).

Numerosi materiali di lavoro sono nati dal confronto con insegnanti ed operatori, impegnati in percorsi di formazione e in progetti sperimentali di orientamento. L'approccio è sempre stato improntato al rispetto del **ruolo dei diversi soggetti** che sono impegnati a rispondere ai bisogni orientativi dello stesso target di studenti che abitano il territorio provinciale: la scuola, in prima battuta, ma anche il sistema di formazione professionale, i servizi dedicati di informazione e orientamento ed i centri per l'impiego, ecc..

Nelle diverse iniziative promosse dal Servizio Istruzione e Orientamento ed, in particolare con la conclusione del Progetto TRA.Di.T.O. (Transizione Didattica Tutorato Orientamento), si è portato a sintesi un ragionamento di sistematizzazione di tutta una serie di riflessioni e materiali rivolti alle scuole medie e superiori.

Dall'esperienza di alcuni laboratori formativi realizzati nell'anno scolastico 2004-2005, ha avuto origine il materiale di lavoro contenuto in questo volume (**TUTORATO ORIENTATIVO – Strumenti per l'orientamento nel sistema scolastico-formativo 1**) e nell'altro volume (**DIDATTICA ORIENTATIVA – Strumenti per l'orientamento nel sistema scolastico-formativo 2**) che viene diffuso nelle scuole nell'anno scolastico 2005-2006.

Nel volume sul **TUTORATO ORIENTATIVO** è contenuta una riflessione sulla funzione di accompagnamento che può essere svolta *in prima persona dai docenti* durante il percorso formativo in un'ottica di promozione del successo formativo e prevenzione della dispersione scolastica, ma anche con il *contributo di altre risorse del territorio* in un'ottica di integrazione e di rete. E' soprattutto il problema del tutorato nelle transizioni formative (passaggi fra indirizzi di studio e fra canali di assolvimento del diritto/dovere di istruzione) che ha messo in evidenza la necessità di *lavorare in rete* fra scuola e servizi territoriali, sentendosi parte di un sistema locale nel quale ogni soggetto svolge una funzione riconosciuta e valorizzata dagli altri e riconoscendo all'organismo di programmazione territoriale una funzione di indirizzo politico e di coordinamento tecnico-operativo.

Attraverso il volume **DIDATTICA ORIENTATIVA** si intende offrire uno strumento finalizzato a sviluppare nella scuola *cultura e competenze* per la messa in pratica di una modalità di apprendimento / utilizzo delle conoscenze disciplinari ai fini di un potenziamento dei prerequisiti (competenze orientative di base) per una gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento da parte dello studente. In particolare, dopo i laboratori con i docenti, sono stati rielaborati i materiali relativi a due discipline specifiche: la storia e la matematica.

1. La scuola come risorsa per l'orientamento

Il percorso formativo con i docenti ed i materiali realizzati nel quadro del Progetto **TRA.Di.T.O.** hanno condiviso come punto di partenza un'analisi del costrutto di *orientamento* che cercheremo di sintetizzare brevemente di seguito.

Non si può prescindere dal presupposto che l'orientamento rappresenta un percorso continuo di sviluppo dell'autonomia personale e un contributo importante al processo di costruzione dell'identità sociale. Ne consegue che questo processo matura nella persona attraverso l'acquisizione di competenze specifiche ("*competenze orientative*"), in *fasi diversi della vita* (orientamento lungo tutto l'arco della vita), con il contributo di *risorse diverse* (pluralità di contesti di riferimento all'interno del sistema di orientamento) e attraverso *azioni diverse* (diversificazione delle pratiche professionali in rapporto ai bisogni dei target). Il possesso di queste *competenze* favorisce il successo delle esperienze formative, sostiene lo sviluppo di *progettualità* nei processi di *scelta scolastico-professionale* e contribuisce al fronteggiamento attivo delle fasi di *transizione* formativa e lavorativa.

Il termine *orientamento* viene quindi inteso in un'accezione generale, ricoprendo al proprio interno sia quello che possiamo definire *orientamento personale*, legato ai diversi ambiti di sviluppo e crescita della persona, sia quello che possiamo definire *orientamento scolastico-professionale*, riferito più specificamente ai processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa. Per quanto concerne l'*orientamento personale*, l'obiettivo, definito in senso molto ampio, è quello di consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri. Il presupposto è quello del diritto della persona ad una vita soddisfacente per sé e ad una positiva partecipazione sociale.

Il processo di orientamento lungo tutto l'arco della vita può rappresentarsi come *continuum* che assume *caratteristiche peculiari nelle diverse fasi della storia personale* e che sono legate da una *ricerca di coerenza e continuità nel tempo*. La capacità di gestire in modo autonomo ed efficace il proprio processo di orientamento (sotto il profilo diacronico e sincronico) richiede alla persona una *preparazione generale* (in termini di atteggiamenti, metodi, competenze trasversali, informazioni, ecc.) e un *insieme di competenze specifiche* finalizzate, in parte, ad auto-monitorare in itinere le esperienze formative e lavorative in cui si trova coinvolta ed, in parte, a progettarne l'evoluzione, cioè a costruire lo sviluppo della propria storia.

Il processo di orientamento è un *processo dinamico* e le dimensioni che ne connotano una gestione efficace (*preparazione, auto-monitoraggio e progettazione*) non sono in sequenza rigida, ma si ripropongono rispetto alle fasi temporali di vita con caratteristiche peculiari legate alla condizione, al genere, alla cultura di appartenenza.

Nei prodotti elaborati nel quadro del Progetto TRA.Di.T.O. si fa riferimento ad alcuni *bisogni orientativi* che risultano prioritari nella fase in cui lo studente pone l'*esperienza formativa* al centro della propria vita. In questa fase evolutiva (12 – 18 anni), il processo di orientamento si caratterizza per il bisogno di:

- a) *sviluppare pre-requisiti formativi* (o competenze orientative generali) per maturare un'autonomia orientativa; in assenza di queste condizioni la capacità di gestire le

transizioni connesse a questa fase di vita e di maturare una progettualità in funzione di scelte future risulta seriamente compromessa;

- b) *orientarsi nella scelta di un percorso formativo* che colloca sullo sfondo del processo decisionale, e in una prospettiva temporale dilatata, il problema del lavoro;
- c) *sviluppare una capacità di controllo critico* sull'andamento dei percorsi personali, al fine di promuovere il successo formativo e prevenire fattori di rischio e di dispersione;
- d) *ri-orientarsi nella prosecuzione di un percorso formativo in atto* in presenza di esperienze di progettualità bloccata e/o di scelte formative non soddisfacenti;
- e) *orientarsi nella costruzione di un (pre)progetto professionale* in previsione della conclusione del percorso formativo e della transizione al lavoro.

Il sistema scolastico è chiamato a *dare una risposta a questo insieme di bisogni orientativi*, mettendo in campo principalmente le proprie risorse professionali ma senza escludere il contributo che può essere offerto da altri servizi.

Il contributo della scuola al processo di orientamento dello studente, infatti, si sviluppa attraverso due tipologie di funzioni. La prima è una funzione *implicita* alla finalità istituzionale del sistema formativo, cioè connessa alla sua missione di *formazione della persona* (risposta ad un bisogno evolutivo di autonomia ed emancipazione, connesso all'orientamento personale). La seconda funzione è finalizzata a rispondere ad un insieme di bisogni orientativi legati ad alcuni compiti peculiari dell'esperienza formativa; in particolare è compito della scuola:

- sviluppare in tutti gli alunni competenze specifiche per un *auto-monitoraggio orientativo del proprio percorso scolastico*;
- promuovere in tutti gli studenti interventi di preparazione ed *educazione alle scelte* scolastico/professionali e di sostegno all'impatto con nuovi cicli di studio;
- garantire agli studenti in difficoltà (a rischio di dispersione) un'attività di *tutorato personalizzato* con finalità di prevenzione dell'insuccesso e di *accompagnamento nel percorso* (anche attraverso forme di aggiustamento delle scelte effettuate) fino all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione.

La presa in carico da parte del sistema scolastico di questo articolato insieme di azioni orientative, che integrano e arricchiscono la funzione orientativa implicita nella didattica orientativa, deve prevedere che una parte di questi interventi possa essere sviluppata con il contributo di altre risorse, in primo luogo le professionalità messe in campo dal sistema della formazione professionale.

2. Le diverse azioni di orientamento nel sistema scolastico

Si è fatto cenno nel paragrafo precedente ad un ipotetico ventaglio di attività orientative dalle caratteristiche differenziate; ora è necessario esplicitare in modo più organico come si possa articolare un progetto di orientamento di Istituto in tre macro-filoni di attività:

Un primo filone di attività è finalizzato a **PREPARARE** lo studente a gestire il proprio processo di auto-orientamento; si tratta cioè di sviluppare le condizioni di base (meta-competenze) per l'attivazione consapevole di questo processo. Due sono gli strumenti in possesso dei docenti per intervenire a questo livello:

- **La didattica orientativa** finalizzata a **sviluppare nello studente alcuni pre-requisiti orientativi** (competenze generali e metodo). Per un approfondimento si veda il volume **DIDATTICA ORIENTATIVA – Strumenti per l'orientamento nel sistema scolastico-formativo 2**.
- **I moduli di educazione all'auto-orientamento** finalizzati a potenziare la maturazione del processo personale di auto-orientamento da parte del ragazzo e della ragazza in riferimento a specifici compiti orientativi (ad esempio, preparazione alla scelta in terza media o accoglienza in ingresso alla scuola superiore).

Questo insieme di attività viene realizzato da **risorse interne del sistema scolastico**, con riferimento specifico alla figura del docente disciplinare e del docente-referente per l'orientamento.

Un secondo filone di attività è essere finalizzato ad **ACCOMPAGNARE** lo studente nel percorso di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, per garantire il successo orientativo e costruire progressivamente le scelte future. La funzione di *accompagnamento* fa riferimento ad un'azione di tutorato orientativo che assume caratteristiche diversificate in rapporto a momenti diversi del percorso dello studente; è possibile identificare almeno tre azioni di tutorato orientativo:

- **Il tutorato scolastico**

Questo insieme di attività è finalizzato ad **accompagnare l'esperienza di studio dell'alunno**, nei diversi percorsi di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, attraverso una riflessione continua sull'andamento personale al fine di prevenire esperienze di insuccesso.

Prevede **azioni rivolte al gruppo-classe** per sviluppare capacità di auto-monitoraggio del percorso formativo ed **interventi individuali** rivolti a studenti che necessitano di un sostegno personalizzato per identificare e sperimentare strategie di miglioramento delle prestazioni scolastiche.

Viene realizzato da **risorse interne del sistema scolastico-formativo**, in particolare docenti che svolgono una funzione di tutorato orientativo nel quadro della propria esperienza istituzionale.

- **Il tutorato nelle transizioni formative**

Questo insieme di attività è finalizzato ad **accompagnare gli studenti che vivono esperienze scolastiche problematiche**, con particolare riferimento a situazioni di insuccesso formativo e/o di rischio di abbandono;

Prevede **azioni di presa in carico e tutorato personalizzato nel passaggio fra cicli di studio e o percorsi/canali formativi** in modo da garantire al ragazzo e alla famiglia un punto di riferimento in continuità fra le diverse esperienze formative.

Può essere realizzato, a partire da un collegamento con la struttura scolastica di riferimento, da una **risorsa dedicata del sistema di orientamento territoriale** (un tutor del centro per l'impiego, un operatore di un servizio dedicato) che svolge una funzione di tutorato verso lo studente e la famiglia in un'ottica di raccordo e collaborazione con le altre risorse della rete territoriale (agenzie di formazione professionale, servizi di informazione e orientamento, servizi per il lavoro, servizi socio-sanitari, ecc.).

- **Il tutorato nelle esperienze di socializzazione lavorativa**

Questo insieme di attività è finalizzato a favorire un **primo impatto con il contesto lavorativo**. Può assumere caratteristiche molto diverse a seconda del ciclo di studi; esperienze che possono necessitare di un tutorato orientativo di questo tipo sono ad esempio:

- ♣ I cosiddetti **laboratori orientativi** finalizzati a rendere disponibili agli studenti, che esprimono maggiori difficoltà di auto-orientamento, delle **esperienze di apprendimento in situazione operativa concreta**, tali da permettere la scoperta di risorse e abilità personali attraverso percorsi formativi non tradizionali.

Possono essere realizzati in collaborazione con il **sistema di formazione professionale**, con l'obiettivo di integrare e potenziare la sperimentazione di sé in situazioni diverse di apprendimento da parte di studenti che presentano difficoltà di scelta o in uscita dalla scuola media o durante il primo biennio della scuola superiore.

- ♣ Lo **stage** (tirocinio) per gli studenti della scuola superiore, finalizzati a favorire un impatto diretto con il contesto produttivo sia per verificarne modalità di funzionamento organizzativo sia verificare rappresentazioni e motivazioni nei confronti di settori/figure professionali specifiche.

Anche queste azioni possono essere realizzate **in autonomia dalla scuola** o con il contributo di **risorse della formazione professionale**, ovviamente in stretto raccordo con le aziende.

Un **terzo filone di attività** è finalizzato a **SOSTENERE** i processi decisionali che interessano lo studente in specifiche circostanze del proprio percorso, dando origine a diversi tipi di transizioni psicosociali: alcune transizioni si connotano, infatti, come *passaggi evolutivi* da un ciclo di studi ad un altro (ad esempio, la scelta in terza media e in quinta superiore) mentre altre transizioni vengono vissute come vere e proprie *rotture nella storia*

personale (ad esempio, i cambiamenti rispetto all'indirizzo di studi prescelto o il trasferimento da un canale ad un altro nell'assolvimento del diritto/dovere di istruzione). Due azioni orientative possono contribuire, in modo diverso, al processo decisionale:

- **L'informazione orientativa**

Questo insieme di attività è finalizzato a favorire **pari opportunità di accesso alle conoscenze** e a fornire allo studente (e alle famiglie) informazioni specifiche sulle opportunità formative del territorio.

Prevede **interventi rivolti ai genitori** e laboratori rivolti alle classi per lo **sviluppo di abilità di ricerca attiva** delle informazioni e per l'acquisizione di un **metodo di rielaborazione e approfondimento delle conoscenze** in funzione delle scelte personali.

Queste attività gestite da **operatori dei servizi territoriali di informazione** non si sovrappongono, ma integrano le azioni di informazione e promozione dei diversi percorsi di studio realizzate autonomamente dai singoli istituti superiori e agenzie formative (incontri di presentazione delle scuole superiore, giornate aperte alle famiglie, ecc.).

- **La consulenza specialistica**

Questo insieme di attività è finalizzato a **promuovere la maturazione del processo decisionale dello studente** in presenza di esperienze complesse e/o a fronte di una mancata capacità autonoma di prefigurare delle ipotesi di scelta sulla base delle azioni di preparazione, accompagnamento e informazione messe in campo dalla scuola.

Prevede azioni di **consulenza specialistica** attraverso colloqui individuali sia con i genitori (per la scuola media) che con gli alunni.

Viene realizzata da **strutture dedicate di orientamento** che lavorano all'interno della rete territoriale dei servizi o da singoli **professionisti** all'interno di un rapporto di collaborazione individuale.

Dal ventaglio di attività appena delineato, si evince che l'**azione di orientamento della scuola nei confronti dei propri alunni** si articola in una **gamma diversificata di servizi**; alcune attività, di carattere collettivo, vengono rivolte a tutti gli studenti:

- per garantire lo sviluppo delle competenze orientative generali (didattica orientativa),
- per promuovere il successo formativo (accompagnamento/tutorato scolastico),
- per costruire competenze progettuali (educazione all'auto-orientamento);

altri servizi invece, di carattere personalizzato, integrano e potenziano lo sviluppo di quelle competenze orientative non pienamente raggiunte con la partecipazione ad attività di tipo collettivo.

L'insieme dei servizi orientativi offerti dalla scuola viene gestito in parte attraverso l'impegno di figure professionali che esercitano una funzione orientativa nel quadro della propria mission specifica di docente-formatore ed, in parte, con il contributo di figure dedicate (orientatori e/o consulenti di orientamento) dei servizi territoriali, condividendo con tutti gli attori sociali una logica da *sistema integrato di orientamento*.

Nei prossimi capitoli di questo volume si cercherà di articolare ulteriormente la funzione di **tutorato orientativo** distinguendo e tre diverse tipologie di azioni:

- accompagnamento nel percorso formativo o *tutorato scolastico*
- accompagnamento o *tutorato orientativo nelle transizioni formative*
- accompagnamento o *tutorato orientativo nell'impatto con il lavoro*.

3. Tutorato scolastico e accompagnamento orientativo durante il percorso

Come è già stato anticipato, la finalità della funzione di *accompagnamento durante il percorso formativo* è quella di favorire negli studenti lo sviluppo di competenze orientative di auto-monitoraggio e di promuovere attività di tutorato individualizzato da parte dei docenti nei confronti di alunni a rischio; tali obiettivi costituiscono due dimensioni complementari di una stessa funzione (*accompagnamento orientativo*), che si esplica sia attraverso interventi con il gruppo-classe che attraverso relazioni a due (docente-studente). L'attività rivolta al gruppo-classe deve essere intesa principalmente come un'azione per lo sviluppo nell'alunno di un *metodo di auto-monitoraggio* e come tale ha in sé un potenziale di valore formativo ed emancipatorio dello studente che deve imparare ad esercitare un'*attenzione vigile* sull'andamento del proprio percorso formativo indipendentemente dalla presenza di fattori di criticità, mentre attraverso colloqui di tutorato individuale è possibile approfondire elementi di criticità emersi nell'attività di auto-monitoraggio, pianificare strategie e tempi di recupero, valutare rispetto ed esiti degli impegni assunti dallo studente.

La peculiarità della funzione di *accompagnamento orientativo in itinere* riguarda la sua centratura *sull'esperienza in atto* (sulla gestione del percorso scolastico da parte dell'alunno e sulla valutazione critica del suo andamento) e ne costituisce l'elemento di differenziazione dalla funzione consulenziale che attiene principalmente ai processi di scelta e di elaborazione progettuale di sviluppi futuri dell'esperienza in atto.

Oggi questa funzione particolarmente risulta particolarmente strategica anche in riferimento alla normativa che ha introdotto il dispositivo del *portfolio di competenze*. Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* ed un'altra riservata all'*orientamento*.

Anche il *Consiglio orientativo* viene inserito nel Portfolio per esprimere il punto di vista dei docenti, che hanno *osservato e valutato* l'alunno nel corso degli anni, ai fini di suggerire una prospettiva di sviluppo del percorso formativo del singolo alunno. Rappresenta un contributo al processo di scelta dello studente e all'assunzione di responsabilità da parte della famiglia.

Tenendo conto di queste considerazioni, di seguito vengono declinati tre obiettivi cruciali di un'azione di accompagnamento e cioè:

1. **Accompagnamento nell'analisi delle pre-competenze orientative maturate durante il percorso scolastico precedente**

Si tratta di aiutare lo studente a riflettere sul livello di pre-competenze orientative messe in campo nella gestione della vita quotidiana (familiare, del tempo libero, ecc.) e non specificamente riferite all'esperienza scolastica (cfr. SCHEDA n°1):

- a) capacità di attivarsi rispetto ad un compito/impegno o in una situazione complessa ;
- b) capacità di allargare il proprio punto di vista confrontandosi con altri, cioè attivazione di processi di decentramento cognitivo;
- c) capacità di pianificare azioni/comportamenti, analizzando gli elementi del problema/della situazione e valutando risultati/conseguenze delle strategie messe in atto.

E' improbabile, infatti, che una persona possa maturare un positivo processo di auto-orientamento dell'esperienza formativa se non è capace di orientarsi (riflettere, attivarsi, prendere degli impegni e rispettarli, ecc.) nella vita di tutti i giorni. La carenza di questi prerequisiti rimanda a bisogni di potenziamento delle competenze trasversali e di meta-competenze.

2. Accompagnamento nella valutazione di una fase del percorso scolastico

Si tratta di aiutare lo studente (almeno due volte nell'anno scolastico) a verificare l'andamento e l'evoluzione del proprio rendimento, assumendo come indicatori di valutazione (cfr. SCHEDA n°2) la capacità di :

- Interagire con l'*organizzazione scolastica* (regole e comportamenti)
- Gestire le *relazioni interpersonali* (con i compagni e con gli insegnanti)
- Sviluppare un *metodo di lavoro* (studio a casa, attività in classe)
- Avere consapevolezza delle *prestazioni individuali* (obiettivi/strategie/risultati)
- Identificare eventuali interferenze fra risultati dell'esperienza scolastica e impegni legati al fronteggiamento di altri compiti evolutivi.

3. Accompagnamento nella ricostruzione complessiva del percorso in funzione di una scelta

Si tratta di aiutare l'alunno a riflettere sugli elementi di successo/insuccesso della propria esperienza scolastica in funzione di una scelta formativa che conclude in modo naturale un ciclo di studi, come ad esempio la scelta in terza media o la scelta di indirizzo post-biennio (cfr. SCHEDA n°3).

Si tratta di un'azione di preparazione dello studente ad affrontare la scelta e non di un'azione vera e propria di maturazione del processo decisionale.

Indipendentemente dal contenuto specifico dell'attività di accompagnamento, per stimolare l'alunno ad un'autoanalisi dei comportamenti e dei risultati scolastici è necessario adottare una sequenza metodologica del tipo:

- favorire la riflessione del singolo alunno con un compito individuale (ad esempio: una griglia strutturata per la stesura di una relazione; un questionario a domande chiuse su ciascun punto delle aree richiamate nelle SCHEDE, ecc.);
- stimolare l'alunno a raccogliere altri punti di vista sugli stessi contenuti (ad esempio attraverso delle interviste); le fonti del confronto devono essere di tipo diverso (relazioni verticali e orizzontali, relazioni affettive e di ruolo, ecc.), ad esempio:
 - un compagno/amico
 - un genitore
 - un insegnante
 - un educatore del tempo libero.

Ciascuna di queste fonti potrà portare un contributo importante in quanto conosce ed interagisce con il ragazzo o la ragazza in un contesto diverso (scuola, famiglia, tempo libero) ed intrattiene un rapporto di natura differente con lo studente (di amicizia, di responsabilità, di ruolo, ecc.);

- aiutare l'alunno a fare sintesi rispetto alle diverse informazioni raccolte (la propria auto-valutazione e il punto di vista di altre persone importanti), mettendo in rilievo gli elementi di accordo e disaccordo e stimolando ad una spiegazione / riflessione sulle motivazioni legate a giudizi diversificati.

E' importante inoltre costruire una modalità strutturata di confronto fra docenti e genitori per riflettere sull'esperienza scolastica dell'alunno in un'ottica educativa e di apertura al confronto fra adulti che svolgono ruoli diversi..

Come è già stato detto, l'azione di tutorato scolastico si realizza sia attraverso attività di gruppo (classe) sia attraverso colloqui personalizzati, finalizzati ad approfondire aspetti critici emersi dal monitoraggio. Nei capitoli successivi vengono forniti alcuni suggerimenti metodologici per la conduzione delle attività orientative rivolte alla classe che per la gestione del colloquio invidiale con lo studente

3.1. Suggerimenti per la gestione di attività orientative a livello di gruppo-classe

Il lavoro di gruppo favorisce l'attivazione del processo di auto-orientamento, in quanto:

- spazio privilegiato di elaborazione cognitiva e confronto sociale,
- luogo di dinamiche affettive e di condivisione della complessità del problema da affrontare,
- situazione protetta per la sperimentazione di sé.

La funzione del formatore risulta centrale per la creazione di un clima positivo all'interno del gruppo-classe e per l'attivazione del senso di appartenenza al gruppo fondato sull'obiettivo comune da raggiungere. Nella gestione delle singole attività con il gruppo, il formatore segue alcuni criteri metodologici per innalzare la qualità e l'efficacia della propria azione. Dovrà infatti preoccuparsi di:

- alternare spesso le modalità di attivazione del gruppo (momenti frontali, giochi di ruolo, esercizi di simulazione, ecc.),
- cambiare stile di lavoro e forma comunicativa fra i partecipanti (attività orali, elaborazioni scritte, linguaggi visivi e informatici),
- ruotare ruoli e compiti dei membri del gruppo (per esempio, nella composizione delle unità di lavoro è importante cambiare modalità di composizione: una volta sono i partecipanti che scelgono i compagni di attività, un'altra volta si fa un'estrazione casuale, un'altra ancora decide il conduttore, ecc. oppure quando l'attività di sottogruppo prevede che un verbalista relazioni al gruppo sul lavoro fatto, il conduttore deve operare perchè non siano sempre le stesse persone a svolgere questa funzione),
- far in modo di coinvolgere tutti i partecipanti in ogni singola attività (evitare, per esempio, di procedere troppo spesso attraverso discussioni libere, perchè questa situazione formativa rischia di penalizzare le persone che hanno più difficoltà a prendere la parola davanti agli altri),

- tenere alta l'attenzione soprattutto nei momenti in cui il gruppo, o qualche sua parte, non è impegnato attivamente (per esempio durante momenti didattici frontali oppure quando un partecipante o un rappresentante di una unità di lavoro relaziona su un prodotto elaborato).

Per rendere orientativa (cioè utile al il processo di auto-orientamento) la trattazione di un argomento è necessario lavorare con la classe secondo una sequenza metodologica di questo tipo.

Si parte dalla *ricostruzione individuale* del punto di vista (atteggiamenti, informazioni, valori, opinioni, ecc.) di cui è portatore il soggetto in virtù della propria esperienza personale e delle proprie appartenenze sociali, prima di procedere con l'introduzione di ulteriori informazioni (il parere del docente, una documentazione oggettiva, il confronto con testimoni significativi, ecc.).

Si procede aiutando gli studenti a *rielaborare* il proprio punto di vista iniziale attraverso una prima attività di riorganizzazione e chiarificazione, realizzata in un confronto ristretto con alcuni interlocutori molto simili a sé (un piccolo nucleo di compagni). Il fatto che si suggerisca una piccola unità di lavoro è giustificato dall'esigenza di favorire al massimo la presenza di un ambiente rassicurante.

Si favorisce un ulteriore *allargamento* socio-cognitivo promuovendo il confronto con molteplici punti di vista (da quello più vicino dei membri del gruppo a quello più distante portato da testimoni significativi esterni), ma anche l'impatto diretto con esperienze nuove (per esempio, visite guidate, stage o tirocini). Anche la ricerca attiva di informazioni è riconducibile a questo obiettivo.

Si stimola un processo di *sintesi*; il formatore evidenzia infatti la gamma di contenuti messi a disposizione dagli studenti durante le diverse fasi del percorso (unità di lavoro, discussione di gruppo, incontro con testimoni significativi, esperienze sul campo, ecc.), riducendo la complessità dei molteplici elementi acquisiti ad categorie sintetiche.

Si sollecita un giudizio di *valutazione* attraverso cui lo studente seleziona in maniera critica i contenuti raccolti durante l'attività orientativa ed evidenziati in forma sintetica dal docente e li confronta con il proprio punto di vista iniziale (fase di ricostruzione) per operare eventuali aggiustamenti e in questo modo disporre di una mappa rielaborata e riorganizzata come sistema di riferimento per operare nuove scelte attinenti il proprio processo di orientamento.

3.2. Suggestimenti per la conduzione di un colloquio personalizzato di tutorato

L'obiettivo è quello di fornire un primo appoggio allo studente per esprimere una propria condizione di difficoltà/disagio rispetto all'esperienza scolastica e, qualora si renda necessario un intervento più approfondito, funzionare da filtro/rinvio presso altre professionalità specifiche.

Il colloquio di tutorato può definirsi *orientativo* anche perché aiuta lo studente a prendere coscienza delle caratteristiche e della complessità del problema di cui è portatore e a valutare possibili strategie di uscita o ulteriori modalità di fronteggiamento del problema.

Il ruolo dell'insegnante che gestisce questo colloquio non è quello dell'esperto (dello specialista di una gamma di problematiche potenzialmente molto ampia), ma piuttosto quello del facilitatore di un processo di esplicitazione e prima presa di consapevolezza del problema da parte dello studente. Non è da escludere che in alcune situazioni meno complesse e più transitorie, l'esperienza del colloquio di tutorato orientativo (che non si limita ad un solo incontro) possa fornire un sostegno sufficiente per l'adolescente a chiarirsi le idee e a ritrovare energie da investire nella prosecuzione del proprio percorso scolastico senza bisogno di un ulteriore livello di approfondimento.

L'approccio teorico-metodologico che sta alla base della conduzione del colloquio di tutorato orientativo viene mutuato dalla nozione di *colloquio non direttivo* o intervista centrata sul cliente, elaborato da Rogers (1972) all'interno dell'approccio sistemico. La relazione di aiuto pone al centro del processo comunicativo lo studente che chiede aiuto e lo impegna attivamente stimolandolo a prendersi carico in prima persona del problema che ha davanti. E' opportuno che l'insegnante mostri un interesse aperto nei confronti del proprio interlocutore, possieda una capacità di osservazione di tutti i messaggi impliciti ed espliciti che passano attraverso la relazione, maturi una disponibilità libera da pregiudizi e un'intenzione autentica di comprendere l'altro nel suo linguaggio e nella sua esperienza di vita. Al docente (preferibilmente formato per questa attività) viene richiesto anche di:

- evitare atteggiamenti di giudizio per poter cogliere ogni elemento conoscitivo del proprio interlocutore senza critiche o colpevolizzazioni,
- adottare una modalità comunicativa di tipo non direttivo che lascia allo studente la possibilità di approfondimento dei singoli contenuti,
- fare uno sforzo continuo per restare centrato sull'obiettivo del colloquio (cioè l'esperienza scolastica dello studente).

Sotto il profilo metodologico viene suggerito l'uso delle tecniche di riformulazione per favorire uno scambio aperto fra i due interlocutori e sostenere processi di codifica e decodifica dei messaggi veicolati durante il colloquio.

Dal punto di vista dei contenuti da approfondire, è importante ricordare che il colloquio prende in esame tematiche molto diverse fra loro che, globalmente, concorrono a ricostruire la situazione dello studente in un determinato momento del suo percorso; si tratta di aspetti:

- attinenti le **rappresentazioni** (atteggiamenti, valori, opinioni, ecc.) nei confronti dell'esperienza formativa in generale e in specifico rispetto al percorso in atto;
- attinenti i **vissuti personali** (emozioni, disagi, paure, difficoltà, ecc.) nei confronti di un momento critico della propria storia scolastica;
- attinenti la **valorizzazione delle risorse personali** (caratteristiche, competenze, interessi, abilità, ecc.) che possono aiutare lo studente a fronteggiare e superare positivamente il momento di difficoltà in cui si trova. Soprattutto quando vengono prese in considerazione risorse personali (caratteristiche, competenze, ecc.), è importante che l'insegnante resti focalizzato sull'esperienza formativa e si proponga come facilitatore di un processo di auto-chiarificazione svolto dall'adolescente;

- attinenti le abilità (tecniche) di problem solving e l'elaborazione di **strategie di fronteggiamento** nei confronti di una difficoltà o di una situazione critica.. A proposito delle strategie di fronteggiamento si deve sottolineare che alla messa a fuoco di proposte/alternative di comportamento diverse deve seguire una valutazione da parte dello studente degli aspetti positivi e negativi di ciascuna strategia individuata e, da ultimo, la selezione della strategia che l'interessato ritiene più percorribile per sé (non necessariamente quella che in assoluto presenta meno svantaggi).

La gestione del colloquio si sviluppa attraverso:

- 1) un primo momento di accoglienza e definizione reciproca dei ruoli; è il primo impatto con lo studente e costituisce un momento importante per trasmettere disponibilità ed accettazione e nello stesso tempo per raccogliere le impressioni iniziali che confluiranno negli elementi di conoscenza utili alla comprensione del problema portato;
- 2) un secondo momento di approfondimento degli elementi indagati nelle attività di monitoraggio svolte in classe, cercando di cogliere:
 - se la situazione scolastica provoca disorientamento e/o disagio;
 - se lo studente ha consapevolezza e rispetto al problema/ai problemi emergenti;
 - se lo studente pianifica strategie di recupero di eventuali criticità .

4. Il tutorato orientativo nelle transizioni formative

Il processo di democratizzazione degli studi e la nuova normativa che garantisce il diritto/dovere alla formazione fino ai 18 anni ha progressivamente modificato il profilo tipologico degli studenti; oggi infatti gli insegnanti si trovano ad interagire ed a tenere insieme in una stessa classe, spesso in condizioni logistiche e strutturali molto difficili, gruppi di studenti con caratteristiche molto diverse. L'unica possibilità, affinché il prolungamento dell'esperienza formativa rappresenti un vantaggio per il giovane, non una sofferenza, e diventi una reale fonte di apprendimento, è che la scuola metta in campo un'offerta formativa articolata nei contenuti e personalizzata nelle strategie.

Molti contributi di letteratura danno conto dell'eterogenità di interlocutori con cui si confrontano oggi gli insegnanti nei diversi cicli di studi. Prendendo a prestito una metafora legata ad una ricerca realizzata dalla provincia di Milano sugli studenti del primo biennio della scuola superiore e dei percorsi di formazione professionale di base, si può dire che nella scuola sono presenti attualmente almeno tre profili di studenti:

- a) quelli **dedicati** (allo studio / alla formazione); sono ragazzi e ragazze che si impegnano attivamente per fronteggiare positivamente questo compito evolutivo (il percorso scolastico). I loro bisogni di orientamento trovano risposta adeguata nelle attività di educazione all'auto-orientamento (didattica orientativa), nell'accompagnamento (monitoraggio dei percorsi scolastici e portfolio), nell'accesso all'informazione e nello sviluppo di abilità concrete legate alla transizione al lavoro, nella consulenza se si presentano conflitti con la famiglia o problematiche di tipo personale;
- b) quelli **deboli** (da un punto di vista degli apprendimenti); sono ragazzi e ragazze con scarse risorse (personali, formative, ambientali) che, opportunamente potenziati e accompagnati, possono essere in grado di fronteggiare positivamente questo compito evolutivo (diritto/dovere all'istruzione). La centratura delle azioni di supporto è sul rinforzo di risorse personali e sui dispositivi di accompagnamento. Sono studenti che attraverso occasioni di potenziamento e/o metodologie di studio diverse da quelle tradizionali riescono a superare difficoltà legate a carenze di pre-requisiti formativi, tempi più rallentati ecc.; forme di tutorato personalizzato e azioni dedicate come i laboratori possono essere, oltre all'informazione, una buona risposta ai loro bisogni orientativi. Si tratta di un tipo di azioni che possono avere la caratteristica di proposte strutturate (del tipo moduli 2 E) che integrano attività di piccolo gruppo con momenti più personalizzati;
- c) quelli **difficili** (da un punto di vista dell'inserimento scolastico e sociale); sono ragazzi e ragazze con esperienze personali ad elevata criticità (personale, sociale, formativa). La centratura è sulla progettazione di un percorso personalizzato, finalizzato prima di tutto alla ricostruzione delle condizioni di piena cittadinanza, poi alla creazione di contesti positivi di sperimentazione di sé (a livello socio-relazionale, educativo-formativo, lavorativo) ed infine alla presa in carico e all'accompagnamento (ruolo strategico di un tutor non tanto a livello scolastico ma di un tutor in grado di lavorare in rapporto con la rete territoriale e di svolgere una funzione di mediazione sociale fra il giovane ed i diversi contesti sociali con cui deve interagire nel periodo di assolvimento del diritto/dovere). Per questo tipo di intervento si deve prevedere una funzione di tutorato personalizzato inteso come

servizio (monte ore a disposizione dell'operatore) che funzioni in aggiunta alla eventuale partecipazione dello studente a specifiche attività strutturate.

Questo ventaglio differenziato di destinatari dell'offerta formativa implica in primo luogo problemi di differenziazione delle strategie didattiche, ma pone anche esigenze di personalizzazione delle azioni orientative per garantire al massimo il successo formativo di tutti ("non uno di meno").

L'esigenza di rispondere a bisogni orientativi diversi, legati a profili diversi di studenti che in virtù del diritto/dovere all'istruzione convivono all'interno un sistema che da solo fa fatica a differenziare le proprie risposte, porta con sé un'esigenza immediata di integrazione con risorse esterne alla scuole, in particolare:

- la messa in valore di una pluralità di soggetti/risorse professionali attraverso un coordinamento a livello istituzionale/interistituzionale;
- la condivisione fra gli operatori di una differenziazione delle azioni (non è possibile che tutti i soggetti svolgano tutte le funzioni);
- la distinzione nelle azioni di orientamento fra interventi strutturati (moduli o percorsi) e servizi alla persona, in particolare rispetto ad alcune funzioni (ad esempio, il tutorato nelle transizioni formative e la consulenza specialistica)

La funzione di *accompagnamento nelle transizioni formative* si configura come azione strategica nei percorsi di personalizzazione e si caratterizza per un duplice obiettivo:

- a) dotare di significato il *navigare* dello studente in condizione di criticità personale *attraverso interventi (forme di aiuto) di natura diversa* (formazione, orientamento, informazione, recupero sociale, ecc.); l'attività di tutorato che *accompagna* queste diverse esperienze rappresenta il legame che le tiene insieme attraverso una continua ri-definizione di significato e un monitoraggio costante;
- b) aggiungere nel ventaglio consolidato delle funzioni/servizi orientativi un'ulteriore attività (*accompagnamento*) in risposta ad esigenze proprie di questa fase storica del sistema scolastico che pone una domanda di mediazione sociale nell'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione da parte di gruppi di giovani in condizioni di debolezza personale, scolastica e socio-culturale.

In altre parole, la *funzione di accompagnamento* sta dentro una logica di sistema secondo la quale diverse risorse (servizi territoriali) si fanno carico di gestire un'insieme di azioni a garanzia del diritto alla formazione di tutti; l'attività di accompagnamento rappresenta l'intervento aggiuntivo che va a comporre il percorso personalizzato del giovane a rischio (recupero degli apprendimenti, orientamento, informazione, sostegno sociale, ecc.) e ne diventa il filo rosso che lo tiene insieme (attribuendo significato e continuità).

La figura di **accompagnamento nelle transizioni formative** svolge un'attività finalizzata ad **accompagnare gli studenti che vivono esperienze scolastiche problematiche**, con particolare riferimento a situazioni di insuccesso formativo, di rischio di abbandono o di vera e propria evasione del diritto/dovere di istruzione; prevede **azioni di presa in carico e tutorato personalizzato nel passaggio fra cicli di studio e o percorsi/canali formativi** in modo da garantire al ragazzo e alla famiglia un punto di riferimento in continuità fra le diverse esperienze formative.

L'azione di *accompagnamento all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione* rivolta a soggetti svantaggiati si configura come vero e proprio intervento orientativo di mediazione sociale fra la persona e la sua esperienza formativa. In questo caso il ruolo dell'operatore è quello di *affiancare concretamente* il giovane a rischio di dispersione, che presenta delle difficoltà ad attivarsi in maniera autonoma ed efficace, nel fronteggiamento le esperienze di transizione all'interno dei diversi canali. Si tratta di *sperimentare* nello specifico una forma di *tutorato orientativo* avendo ben presente che la persona potrà fruire, oltre alle azioni orientative messe in campo dalla scuola, l'insieme (o parte) dei servizi disponibili sul territorio e finalizzati a potenziare la sua possibilità di successo formativo.

Per quanto concerne la professionalità delle risorse umane, si può affermare che l'operatore che svolge attività di accompagnamento assume il compito di vicariare la capacità del giovane di rapportarsi autonomamente ai contesti che si muovono sull'orizzonte della formazione, dell'intervento socio-educativo e del lavoro. Anche in questa prospettiva di sostegno personalizzato, *la persona deve restare al centro delle azioni* e comunque deve necessariamente porsi come *soggetto attivo del processo*, muovendosi in modo facilitato all'interno di una trama tessuta da chi, come la figura di accompagnamento, possiede conoscenze e competenze specifiche tali da assolvere questa funzione.

La funzione di accompagnamento nelle transizioni può essere presa in carico da soggetti diversi **del sistema di orientamento**; difficilmente può essere assolta in toto da risorse della scuola, sia per condizioni strutturali ed organizzative inadeguate all'esercizio di questa funzione sia per l'implicazione parziale del sistema nel processo di costruzione di disagio dello studente. Al tempo stesso si deve ricordare che se la scuola ha già messo in campo tutte le azioni orientative, oltre ovviamente a quella formativa, che abbiamo delineato nei capitoli precedenti (didattica orientativa, educazione all'auto-orientamento, tutorato scolastico, ecc.), senza raggiungere risultati soddisfacenti, difficilmente potrà farsi carico con successo di questa ulteriore funzione di accompagnamento.

Nelle sperimentazioni presenti in diverse realtà italiane la *funzione di accompagnamento nelle transizioni formative* risulta in carico a contesti/professionalità diverse in relazione al quadro di esperienze/risorse che sono maturate sul territorio. Nella provincia di Milano e nella provincia di Forlì-Cesena, ad esempio, questa funzione viene svolta da risorse del sistema di formazione professionale; nella provincia di Bologna ed in quella di Rimini, tale servizio è in carico ai centri per l'impiego; nella regione Friuli Venezia Giulia si sta sperimentazione questo servizio attraverso un coinvolgimento diretto dei centri dedicati di informazione e orientamento.

In altre parole, il potenziamento della **condizione di successo formativo** del giovane a rischio di dispersione/evasione si realizza attraverso un insieme di azioni, ciascuna delle quali si propone un obiettivo specifico, che insieme tuttavia concorrono a completare quel bagaglio di risorse (personali, sociali e professionali) che sono necessarie alla persona per porsi in maniera più attiva e più qualificata nei confronti del proprio futuro.

L'approccio centrato sulla **personalizzazione dei percorsi a sostegno delle transizioni formative** diventa strategico per **valorizzare diversità, potenzialità e vocazioni personali**. La diversificazione dei percorsi rispetto a bisogni specifici fa intravedere tipologie di utenti o profili di bisogni a cui rispondere con **sequenze di azioni temporalmente organizzate** in percorsi diversi, ciascuna delle quali viene ad assumere una sua propria peculiarità rispetto a obiettivi, contenuti, metodi e strumenti.

Personalizzazione significa quindi **articolazione di un ventaglio di azioni** in un **percorso integrato e monitorato** con la finalità di rispondere (in tempi e in modi diversi) alla specificità di bisogni di target di giovani in condizione di difficoltà nel gestire in modo autonomo ed efficace esperienze formative.

Il valore della **centralità della persona** deve qualificare anche questa azione di tutorato. Il primo presupposto per la messa in campo di questo servizio deve fare riferimento ad un *approccio proattivo del giovane* che partecipa al percorso integrato (o ad alcune sue attività specifiche). L'idea di persona che è sottesa a tutti gli interventi è quella di un interlocutore attivo, che "può imparare" (se non è già in grado di farlo) a governare la sua esperienza e a compiere delle scelte responsabili rispetto alla propria storia formativa (ed in prospettiva, lavorativa) e che partecipa in modo consapevole alle diverse esperienze di maturazione personale e professionale che gli vengono proposte. Un secondo presupposto che caratterizza questo approccio è quello della *valorizzazione delle potenzialità di cambiamento di ogni soggetto*.

Se risulta immediatamente evidente il *ruolo di interconnessione fra servizi/azioni* nella gestione di un percorso personalizzato a sostegno del successo formativo di giovani a rischio, forse va ulteriormente ribadito che a monte di questa attività ci deve essere:

- a) una *modello generale di articolazione dei servizi/attività di orientamento* e di specificazione del ruolo che può essere svolto da attori sociali diversi (in primo luogo, la scuola, la formazione professionale, i servizi dedicati di orientamento, i centri per l'impiego, ecc.);
- b) un ruolo di *coordinamento forte* da parte dell'ente locale nella costruzione di un sistema territoriale integrato e nella sua *governance*.

Si potrebbe sostenere che tali dispositivi costituiscono un **prerequisito imprescindibile** per il buon esito di un servizio di **tutorato orientativo nelle transizioni formative**.

Per una ulteriore articolazione delle azioni (recupero di competenze di base e trasversali, orientamento, ecc.) che possono concorrere a definire il percorso personalizzato di accompagnamento nelle transizioni formative si veda la SCHEDA n° 5. Suggerimenti specifici per un'attività di analisi di eventuali indicatori di disagio personale sono contenuti nella SCHEDA n° 6.

Di seguito invece viene fornita una **traccia di obiettivi da perseguire**, sia attraverso momenti di piccolo gruppo che attraverso colloqui individuali, nell'ambito di un'azione di *tutorato da realizzare nel contesto scolastico* con studenti a rischio di dispersione e quindi propedeutica alla realizzazione di una vera e propria azione di tutorato nelle transizioni formative rivolta a studenti che hanno già interrotto l'esperienza formativa. Anche in questo caso tuttavia, l'azione di tutorato orientativo, finalizzata principalmente a fare il punto sull'esperienza formativa precedente e ad acquisire nuove motivazioni verso l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione, potrebbe essere integrata dalla scuola con un'attività di potenziamento / recupero degli apprendimenti (competenze di base, competenze trasversali e contenuti disciplinari specifici).

Obiettivo n° 1 : Verificare strategie personali di gestione dell'impegno formativo (metodo di lavoro, risultati conseguiti, fronteggiamento delle difficoltà scolastiche, ecc.)

- Obiettivo n° 2* : Allargare le rappresentazioni sociali degli studenti nei confronti della formazione e del lavoro
- Obiettivo n° 3* : Valorizzare le competenze e, più in generale, la formazione personale in rapporto all'esperienza lavorativa futura
- Obiettivo n° 4* : Allargare le conoscenze /la mappa cognitiva di lettura delle opportunità formative
- Obiettivo n° 5* : Far emergere preferenze/interessi e disponibilità residuali al fine di motivare ad investimenti diversi dall'esperienza in corso
- Obiettivo n° 6* : Sperimentare l'*impatto con nuovi contesti formativi* sia a fini orientativi (per valutare la maturazione di preferenze specifiche) sia per verificare diversi stili di lavoro/apprendimento rispetto al contesto scolastico rispetto al quale sono state maturate difficoltà e sentimenti di disagio
- Obiettivo n° 6* : Rielaborare le diverse esperienze in funzione di un nuovo percorso/ investimento formativo
- Obiettivo n° 7* : Favorire un'esperienza di rottura cognitiva ed emotiva con il contesto di apprendimento che crea disagio attraverso l'*impatto con il lavoro* (in situazione reale o di laboratorio)
- Obiettivo n° 8* : Motivare alla prosecuzione del percorso formativo in funzione di obiettivi lavorativi personalizzati
- Obiettivo n° 9* : Prevedere modalità di tutorato individuale si rende necessario un passaggio ad altri indirizzi di studio o ad un altro canale formativo.

5. Il tutorato orientativo nell'impatto con il lavoro

A completamento delle attività che concorrono a definire la funzione di *accompagnamento*, ricordiamo alcune caratteristiche dell'attività di **tutorato orientativo** a sostegno delle esperienze di **primo impatto con il mondo del lavoro**.

L'azione orientativa che accompagna un'esperienza di stage si articola attorno a tre obiettivi:

- 1) la preparazione degli studenti all'impatto con la nuova situazione di apprendimento;
- 2) la messa a disposizione di alcuni strumenti di osservazione /monitoraggio per riflettere sull'esperienza che stanno facendo, rendendo consapevoli gli studenti dell'importanza di tenere sotto controllo ciò che si sta facendo per capirne più a fondo i significati e non subire passivamente gli effetti delle circostanze e degli eventi;
- 3) la rielaborazione dell'esperienza in funzione di ulteriori investimenti rispetto alla prosecuzione / conclusione del percorso formativo personale.

Si precisa che parte di questa attività potrebbe *collegarsi anche ad esperienze di tutorato connesso alle transizioni formative*, ad esempio nel caso in cui durante il percorso personalizzato venga prevista un'esperienza di stage oppure nel caso di un passaggio al canale dell'apprendistato. In questo senso tutte le schede di lavoro che si troveranno successivamente possono essere utilizzate (anche riadattandole) per le diverse situazioni di tutorato orientativo (scolastico, nelle transizioni formative, nell'impatto con il lavoro).

La figura che svolge, sia attraverso momenti di gruppo che attraverso colloqui individuali, la funzione di tutorato nelle esperienze di impatto con il lavoro, che definiremo in modo generico *stage*, si deve impegnare per:

- a) **ricostruire le attese degli studenti nei confronti della nuova esperienza;** è importante prima dell'esperienza confrontarsi con atteggiamenti ed aspettative diverse dalle proprie per allargare gli schemi socio-cognitivi di riferimento;
- b) **verificare le informazioni degli studenti sul contesto lavorativo;** è importante verificare cosa sanno già, ampliare le conoscenze possedute attraverso nuove testimonianze, inserire il micro-contesto produttivo in una situazione più ampia di mercato del lavoro locale, approfondire la peculiarità di un ambito / di una figura professionale;
- c) **stimolare l'osservazione in situazione;** è importante fornire elementi di lettura del contesto/situazione in cui lo studente è inserito per aiutarlo a comprendere le regole implicite ed esplicite dell'ambiente di lavoro, il clima organizzativo modalità e stili di funzionamento all'interno del reparto/ufficio, i rapporti interpersonali di tipo orizzontale, le gerarchie funzionali cioè struttura e modalità di distribuzioni delle responsabilità, le modalità di controllo e valutazione sulla esecuzione dei compiti e sulla qualità del prodotto;
- d) **promuovere il valore delle competenze;** è importante cioè favorire una riflessione personale fra competenze richieste e competenze maturate, sulla

differenza fra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, sul valore di alcune competenze trasversali.

- e) **sostenere l'auto-monitoraggio delle criticità**; è importante cioè favorire nello studente l'acquisizione di una consapevolezza personale nei confronti delle difficoltà/insuccessi incontrati nel corso dell'esperienza, analizzarne motivazioni e conseguenze, prefigurare strategie di potenziamento dei fattori all'origine di queste esperienze critiche;
- f) costruire un relazione positiva anche con il tutor aziendale sia come riferimento in itinere sul luogo di lavoro, sia come testimone significativo da coinvolgere nella riflessione/valutazione di fine stage.

Un percorso di accompagnamento/tutorato orientativo nell'impatto con il mondo del lavoro durante il percorso di assolvimento del diritto/dovere all'istruzione, si può sviluppare in tre moduli la cui sequenza si può combinare in modo diverso rispetto alle caratteristiche e ai bisogni di differenti target di destinatari:

- 1) modulo *esplorativo*
- 2) modulo *esperienziale*
- 3) modulo *strategico*

Di seguito forniamo una breve traccia di questo percorso.

MODULO ESPLORATIVO

Obiettivo n°1 : Allargare le rappresentazioni sociali degli studenti nei confronti del lavoro

Attività:

- 1a Verifica delle conoscenze di base sul mercato del lavoro attraverso un questionario a risposte chiuse
- 1b Ricostruzione di atteggiamenti ed opinioni personali nei confronti della propria esperienza lavorativa futura attraverso un esercizio di in-basket

Obiettivo n°2 : Valorizzare le competenze e, più in generale, la formazione personale in rapporto all'esperienza lavorativa futura

Attività:

- 2a Riconoscere l'utilizzo di competenze diverse (di base, trasversali, tecnico-professionali) in situazioni lavorative attraverso l'analisi di casi di successo (storie)
- 2b Valutare l'adeguatezza / la spendibilità di alcune competenze in eventuali situazioni – tipo in cui in cui lo studente si potrebbe trovare nella fase di transizione al lavoro attraverso problem solving

Obiettivo n°3 : Favorire il confronto e la verifica dei contenuti elaborati nelle attività degli obiettivi 1 e 2

Attività:

- 3a Sottoporre una sintesi delle informazioni emerse nelle attività finalizzate al raggiungimento dei primi due obiettivi ad alcuni testimoni significativi (esperti del settore, lavoratori "anziani", giovani neo-occupati, ecc.)
- 3b Fornire ulteriori indicazioni e materiali per approfondimenti mirati (documenti cartacei, indirizzi di siti internet, stralci di giornale, ecc.)
- 3c Realizzare visite guidate finalizzate a specifici obiettivi (ad esempio, messa in discussione di stereotipi emersi nelle attività precedenti, verifica interesse per stage, ecc.)

MODULO ESPERIENZIALE

Obiettivo n°1 : Preparare l'impatto con il contesto lavorativo nel quale il giovane dovrà svolgere l'esperienza di stage

Attività:

- 1a Ricostruire le motivazioni personali nei confronti dell'esperienza che lo studente sta per intraprendere
- 1b Acquisire informazioni concernenti le principali caratteristiche della realtà produttiva locale con particolare riferimento ai settori di inserimento
- 1c Conoscere le principali caratteristiche di un'organizzazione produttiva attraverso un confronto fra realtà dalle caratteristiche diverse (dimensioni, prodotti, ecc.)
- 1d Ricostruire le caratteristiche secondo cui viene soggettivamente percepita e socialmente valorizzata una specifica figura professionale

Obiettivo n°2 : Monitorare in itinere l'esperienza nel contesto lavorativo

Attività:

- 2a Annotare le caratteristiche del lavoro svolto e dell'ambiente lavorativo per non disperdere le informazioni da elaborare al rientro in formazione
- 2b Identificare dei punti di riferimento a cui lo studente può rivolgersi durante lo stage (tutor formativo / tutor aziendale)

Obiettivo n° 3 : Rielaborare l'esperienza di stage rispetto alla prosecuzione del percorso formativo e in funzione del progetto professionale

Attività:

- 3a Facilitare un confronto fra le attese iniziali dello studente e la posizione personale maturata alla fine dello stage
- 3b Esprimere una valutazione personale sulle risorse messe in campo durante l'esperienza lavorativa e confrontare la percezione soggettiva con il giudizio del tutor formativo/aziendale

MODULO STRATEGICO

Obiettivo n° 1 : Motivare alla prosecuzione del percorso formativo in funzione degli obiettivi professionali maturati

Attività:

- 1a Valorizzare le ricadute positive dell'esperienza di stage al fine di identificare le tappe di avvicinamento all'obiettivo lavorativo da raggiungere e sviluppare le competenze (di base, trasversali, tecnico-professionali) ritenute strategiche ai fini dell'inserimento lavorativo
- 1b Prefigurare strategie di superamento di eventuali difficoltà che si potrebbero presentare allo studente nel percorso che lo separa dalla conclusione degli studi

Obiettivo n°2 : Collegare con azione di tutorato individuale se lo studente dopo l'esperienza di stage matura decisioni diverse (in rottura con l'esperienza formativa in corso) e si rende necessario un passaggio ad altri indirizzi di studio o ad un altro canale formativo (transizioni formative)

MONITORAGGIO delle *pre-competenze orientative*
(o competenze orientative generali)

Per lo studente: scala a 7 punti per indicare grado di accordo con ogni item.

1. Quando i miei genitori mi chiedono di fare un lavoretto in casa (per esempio, preparare la tavola), mi do subito da fare e cerco di farlo nel miglior modo possibile (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

2. Quando mi trovo con i miei amici per organizzare il tempo libero (andare al cinema, mangiare una pizza, fare una gita, ecc.), faccio delle proposte che possano piacere a tutti (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

3. Prima di fare una cosa importante (per esempio, saltare un giorno di scuola) ci penso su e rifletto sulle conseguenze del mio comportamento (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

4. Anche se qualcosa non mi riesce al primo colpo (per esempio, cercare un'informazione sull'enciclopedia per una ricerca scolastica), tendo ad insistere finché ottengo il risultato (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

5. Nelle discussioni in classe ascolto con interesse le idee dei miei compagni anche se sono diverse dalle mie (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

6. Se so di avere molti impegni contemporaneamente (compiti, palestra, visita all'amica, ecc.), faccio un piano strategico sulle priorità, sui tempi, ecc. (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

7. Se mi viene affidato un compito (per esempio, riordinare la mia stanza), organizzo il lavoro in modo da fare presto e bene (A).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

8. Prima di prendere una decisione (comperare una bicicletta, frequentare un gruppo sportivo, fare un viaggio studio per le lingue, ecc.) mi confronto con persone significative e ascolto il loro parere (B).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

9. Quando racconto una bugia ai miei genitori (per esempio, vado a studiare da un compagno ed invece facciamo un giro al centro commerciale), penso sempre alle conseguenze che posso avere se scoprono la verità (C).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

10. Se voglio ottenere qualche cosa (per esempio, comperarmi un nuovo video gioco), mi impegno per trovare da solo/a la soluzione (per esempio, mettendo da parte un piccolo risparmio della paghetta settimanale) (A).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

11. Se qualcuno mi fa un rimprovero o corregge un mio comportamento, non mi offendo subito e penso che mi possa essere utile per crescere e migliorare (B).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

12. Quando voglio organizzare la mia festa di compleanno, preparo l'elenco delle cose da fare, decido quando farle, chi mi può aiutare, non dimentico di invitare qualcuno di importante, faccio una lista di cose da mangiare e da bere, preparo la stanza e la rimetto in ordine, ecc. (C).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

Per il docente: *sommare i punteggi dei singoli items per categoria*

A = capacità di attivarsi rispetto ad un compito/impegno e/o di muoversi in una situazione complessa

B = capacità di allargare il punto di vista individuale confrontandosi con altri, cioè attivare processi di decentramento cognitivo

C = capacità di pianificare azioni/comportamenti, analizzando gli elementi del problema/situazione e valutando risultati/conseguenze delle strategie messe in atto

MONITORAGGIO sull'andamento di una fase del percorso scolastico

Per lo studente: scala a 7 punti per indicare grado di accordo con ogni item.

1. Conosco le regole della mia scuola e ne comprendo il significato (A)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

2. Mi sento ben inserito nella mia classe (B)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

3. Presto attenzione durante le spiegazioni dell'insegnante (C)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

4. A casa organizzo per tempo i compiti (D)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

5. So valutare i miei risultati rispetto ad ogni materia (E)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

6. Di fronte ad un brutto voto mi butto giù e non riesco a reagire (F)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

7. Rispetto le regole scolastiche (A)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

8. So rispettare e accettare gli altri, con particolare riferimento alle persone di diversa cultura e provenienza (B)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

9. Partecipo attivamente alle discussioni di classe (C)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

10. Quando studio a casa, mi concentro senza distrazioni (musica, cellulare, cibo, ecc.) (D)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

11. La qualità / il risultato dei miei compiti a casa è soddisfacente (E)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

12. Faccio spesso ricorso alla giustificazione dei miei genitori (F)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

13. Se non capisco una regola, chiedo spiegazioni all'insegnante (A)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

14. Sono capace di lavorare (collaborare) con i miei compagni/compagne (B)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

15. In classe mi coinvolgo molto durante i lavori di gruppo (C)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

16. Per i compiti a casa faccio spesso ricorso all'aiuto dei compagni (D)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

per niente d'accordo

completamente d'accordo

17. So riconoscere i miei punti deboli nello studio (E)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
18. Penso spesso che mi piacerebbe smettere di studiare (F)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
19. Sono consapevole delle possibili conseguenze se trasgredisco le regole (A)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
20. So rispettare il ruolo dell'insegnante (B)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
21. So affrontare le interrogazioni individuali (C)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
22. Per i compiti a casa chiedo spesso aiuto ai miei genitori (D)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
23. Ho capito quali materie mi interessano maggiormente (E)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
24. Se potessi andare a lavorare farei meno fatica (F)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
25. Aiuto i miei compagni a capire e rispettare le regole della scuola (A)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

26. Con gli adulti mi comporto in modo diverso da come mi comporto con i miei coetanei (B)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

27. Riesco a concludere in tempo i lavori /compiti che svolgiamo in classe (C)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

28. Gli impegni extra-scolastici (sport, danza, ecc.) non ostacolano lo studio a casa (D)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

29. Attraverso le attività scolastiche ho scoperti dei nuovi interessi (E)

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

30. I miei risultati scolastici mi fanno sentire a disagio (F).

(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

Per il docente: *sommare i punteggi dei singoli items per categoria*

A = Capacità di rapportarsi con l'*organizzazione scolastica* (regole e comportamenti)

B = Capacità di gestire le *relazioni interpersonali* (con i compagni e con gli insegnanti)

C = Capacità di sviluppare un *metodo di lavoro* (attività in classe)

D = Capacità di sviluppare un *metodo di lavoro* (studio a casa)

E = Capacità di auto-valutazione le *prestazioni scolastiche*

F = *Criticità* da tenere sotto controllo

MONITORAGGIO complessivo del percorso scolastico in funzione della scelta

Passaggi di approfondimento che possono essere affrontati, con diversi livelli di complessità, sia con gli studenti di terza media che con gli alunni del biennio superiore interessati ad una scelta di indirizzo:

- 1) **Riprendere** le aree di valutazione esplorate in modo sistematico durante gli anni precedenti (SCHEDA n° 2) e aiutare lo studente a formulare una valutazione complessiva, evidenziando la *situazione in essere al momento della scelta* e i *progressi rispetto ai diversi step* di monitoraggio in itinere.

- 2) **Integrare** il monitoraggio con un approfondimento relativo a :
 - **Preferenze** per ambiti disciplinari (le materie che piacciono di più)
 - **Motivazione** allo studio
 - Centratura sull'**inserimento lavorativo** e presenza di **interessi professionali** già consolidati
 - Percezione di subire delle **influenze sulla decisione personale** (da parte della famiglia, di un amico/a, ecc.)
 - Livello di **autoefficacia nei confronti della scelta** (sentirsi in grado di decidere)
 - Rappresentazione nei confronti della **nuova esperienza formativa** (aspettative e timori, mappa cognitiva di riferimento, ecc.)

- 3) **Confrontare**, in terza media, il punto di vista dello studente con il **CONSIGLIO ORIENTATIVO degli insegnanti** (cfr. SCHEDA n° 4).

Griglia per il *Consiglio orientativo* da parte del Consiglio di classe

1. Metodo di studio maturato nel corso del triennio (attività in classe e a casa)

L'alunno/a:

- a) dimostra di essere autonomo/a
- b) ha capacità di tenuta rispetto agli impegni
- c) sa pianificare le attività e rispettare i tempi
- d) è in grado di valutare risultati del proprio lavoro

2. Metodo di lavoro osservato in situazioni sperimentali (laboratori pratico-operativi)

L'alunno/a:

- a) è preciso e organizzato nella realizzazione del compito
- b) ha buona manualità
- c) è creativo e suggerisce soluzioni innovative
- d) collabora e sa lavorare in team

3. Stile di apprendimento personalizzato:

L'alunno/a:

- a) utilizza preferibilmente il ragionamento formale-astratto
- b) utilizza preferibilmente il ragionamento operativo-concreto

4. Risorse per affrontare un nuovo contesto scolastico:

L'alunno/a:

- a) sa riconoscere e rispettare le regole
- b) sa comportarsi e comunicare in modo efficace e adeguato alle situazioni
- c) sa gestire positivamente relazioni interpersonali di tipo orizzontale (compagni/e, amici, ecc.)
- d) sa gestire positivamente relazioni interpersonali di tipo verticale (insegnanti, genitori, ecc.)
- e) è in grado di reagire attivamente di fronte ad una situazione scolastica critica (insuccesso, brutto voto, ecc.)
- f) si attiva per trovare una soluzione dei diversi problemi che incontra (con lo studio, con i compagni, ecc.)

5. Risultati rispetto alle discipline (*giudizio comparativo rispetto alla persona non rispetto agli obiettivi formativi generali*):

L'alunno/a:

a) ha raggiunto risultati più soddisfacenti nelle seguenti materie:

b) presenta particolari criticità di risultato nelle seguenti materie:

6. Preferenze di studio:

L'alunno/a:

a) mostra preferenza/interesse per le seguenti aree: _____

b) mostra particolare disinteresse / rifiuto per l' area: _____

7. Atteggiamenti dell'alunno rispetto alla scelta scolastica:

L'alunno/a:

- a) risulta coinvolto/a e motivato nella ricerca e valutazione di alternative di studio
- b) deve gestire un conflitto con i genitori (idee divergenti sulla prosecuzione degli studi)
- c) si orienta verso un indirizzo di studio che è ritenuto difficilmente percorribile da parte degli insegnanti
- d) è fortemente orientato verso un inserimento diretto nel mercato del lavoro (vissuto negativo dell'alunno e/o della famiglia nei confronti dell'obbligo formativo fino a 18 anni)

8. Sulla base delle valutazioni espresse il Consiglio di Classe suggerisce per l'alunno il seguente percorso scolastico: _____

Tipologie di azioni per costruire un percorso personalizzato

1. Azioni di FORMAZIONE

- 1.1. *Formazione* per lo sviluppo / il recupero di competenze di base
 - competenze linguistiche
 - competenze matematiche
 - competenze informatiche
- 1.2. *Formazione* per lo sviluppo / il recupero di competenze trasversali
 - diagnosticare
 - affrontare
 - relazionarsi
- 1.3. *Formazione* per lo sviluppo di competenze tecnico-professionali
(specifiche per indirizzo di studio e/o per figura/profilo professionale)

2. Azioni di INFORMAZIONE

- 2.2. *Informazione* centrata sul metodo (ricerca attiva, interpretazione / rielaborazione, ecc.)
- 2.3. *Informazione* centrata sulle opportunità (percorsi scolastici, opportunità formative, prospettive occupazionali)
- 2.4. *Informazione* centrata sulle esperienze (visite guidate, testimonianze significative, laboratori informativi)
- 2.5. *Informazione* sui servizi della rete territoriale:

3. Azioni di ORIENTAMENTO

- 3.2. Sviluppo dei pre-requisiti (competenze orientative generali e educazione all'auto-orientamento)
- 3.3. Presa in carico e tutorato personalizzato
- 3.4. Consulenza ai processi decisionali

Approfondimento monitoraggio percorso scolastico

Traccia di elementi da approfondire (rispetto agli elementi raccolti attraverso la SCHEDA n°2) attraverso un colloquio individuale:

1. Come passi il tuo tempo a scuola ?

- Pensi ai fatti tuoi
- Chiacchieri con i compagni
- Esci spesso dall'aula
- Sei curioso /curiosa se vengono proposte nuove attività
- Mandi messaggi col cellulare
- Ti alleni coi videogiochi
- Disturbi gli altri che stanno attenti
- Distruggi materiali scolastici o attrezzature e mobili
- Litighi spesso con qualcuno

2. In quale di queste alternative ti riconosci ?

- Risultati buoni in tutte le materie
- Difficoltà solo in una o due materie
- Sufficienza generalizzata
- Problemi consistenti un po' ovunque

3. Cosa pensano i tuoi genitori dei risultati che stai ottenendo ?

- Sono poco interessati
- Ti incoraggiano e ti aiutano
- Ti dicono di andare a lavorare
- Ti puniscono

4. Non capiscono che tu hai altri problemi per la testa in questo momento ?

5. Stanno sempre dalla parte degli insegnanti ?

6. Ti costringono a rinunciare a qualcosa (amici, sport...) per lo studio ?

7. Tu come reagisci di fronte a queste difficoltà?

- Cerci di non demoralizzarmi
- Ti dai da fare per affrontare la situazione
- Aspetti tempi migliori
- Ti guardi intorno per cercare altro

8. Come ti immagini il percorso che ancora ti manca per arrivare (in terza media, alla fine del biennio, al diploma)?

9. Perché hai scelto di iscriverti a questa scuola (se studente delle superiori)?

- Sei stato/a consigliato/a dagli insegnanti
- E' una scuola poco impegnativa
- Ti da' una buona preparazione per il lavoro
- È stata un'idea dei tuoi genitori
- Non hai trovato delle alternative migliori
- È vicina a casa
- Ti interessano le materie di studio
- Ci veniva il tuo migliore amico/a
- Non c'è un motivo preciso
- Non hai molta voglia di studiare
- Conoscevi qualcuno che si è trovato bene

10. Se ad un certo punto ti venisse in mente di interrompere gli studi, cioè di lasciare la scuola con chi ne parleresti ?

- Amici
- Genitori
- Insegnanti
- Ragazzo/a
- Nessuno

11. E se, per caso, fosse un tuo amico o amica a venire a dirti che vuol lasciare la scuola, tu cosa gli o le risponderesti:

- Non pensarci nemmeno perché i tuoi genitori ti ammazzano !
- Guarda che andare a lavorare è più faticoso !
- Senza una preparazione adeguata avrai difficoltà a trovare lavoro!
- Devi lasciare anche i tuoi compagni!
- Che fortuna! Vorrei andarmene anch'io!

Valutazione di indicatori di disagio

Elementi di osservazione da parte degli insegnanti per identificare fattori problematici che possono suggerire il confronto/rinvio con altre professionalità:

1. Sviluppo fisico/affettivo

- 1.1. sviluppo fisico non proporzionato all'età
- 1.2. non accettazione di parti specifiche del proprio corpo
- 1.3. insoddisfazione generale del proprio aspetto
- 1.4. atteggiamenti/comportamenti stereotipici del proprio genere
- 1.5. manifestazione di comportamenti ambigui
- 1.6. isolamento e solitudine
- 1.7. derisione, emarginazione

2. gestione delle emozioni

- 2.1. aggressività verso adulti e/o coetanei
- 2.2. imbarazzo eccessivo
- 2.3. ansia
- 2.4. indifferenza a tutto

3. capacità cognitive

- 3.1. mancanza di attenzione
- 3.2. incapacità di concentrazione
- 3.3. difficoltà a comprendere il linguaggio degli insegnanti
- 3.4. ritmi di studio molto lenti
- 3.5. linguaggio molto povero
- 3.6. capacità di riflessione limitata

4. rispetto delle regole

- 4.1. problemi nel rispettare le regole scolastiche
- 4.2. difficoltà in generale nelle regole
- 4.3. contestazione di ogni regola

5. comportamento con adulti

- 5.1 non riconoscimento del ruolo degli adulti
- 5.2 aggressività nella comunicazione con gli adulti
- 5.3 ricerca della protezione dei genitori

6. comportamenti con i coetanei

- 6.1. comportamenti di sopraffazione con i compagni
- 6.2. sottomissione passiva
- 6.3. rifiuto/evitamento

NOTA: in presenza di più indicatori di disagio è opportuno che l'insegnante confronti la propria lettura della situazione problematica innanzitutto con altri colleghi che interagiscono con lo stesso allievo e successivamente con altre professionalità dedicate (medico scolastico, psicologo, assistente sociale, ecc.).

Attese verso l'esperienza nel contesto lavorativo

Per lo studente: scala a 7 punti per indicare grado di accordo con ogni item.

Le mie idee sullo stage:

1. Sono curioso/a di fare una nuova esperienza (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
2. Potrà verificare la mia preparazione (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
3. Potrò capire come funziona un ambiente di lavoro (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
4. Spero di farmi apprezzare in vista di un'occupazione (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
5. Credo che mi sarà utile per maturare (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
6. E' importante per completare la mia formazione tecnica(B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
7. Conoscerò meglio una figura professionale specifica (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

8. Questa esperienza mi darà più possibilità nella ricerca del lavoro (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
9. Potrò confrontarmi con una realtà che non conosco (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
10. Mi serve per acquisire competenze lavorative concrete (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
11. Posso verificare la mia idea del lavoro (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
12. Spero che mi offra qualche vantaggio per un inserimento futuro (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
13. Mi interessa soprattutto per la mia formazione personale (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
14. Avrò l'opportunità di sperimentare strumenti e tecnologie (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
15. Mi serve da mettere sul curriculum per la ricerca di un lavoro (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

Per il docente: *sommare i punteggi dei singoli items per categoria*

A = Maturazione personale

B = Professionalizzazione

C = Orientamento

D = Occupazione

Atteggiamenti verso il lavoro

Per lo studente: scala a 7 punti per indicare grado di accordo con ogni item.

Le mie idee sul lavoro:

1. Nel lavoro posso trovare una fonte di realizzazione personale (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

2. Il lavoro mi deve garantire soprattutto un guadagno soddisfacente (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

3. Attraverso il lavoro posso diventare qualcuno (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

4. Credo che lavorare sia molto faticoso (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

5. Dal lavoro vorrei trarre molte soddisfazioni (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

6. Il successo arriva principalmente attraverso il lavoro (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

7. Il lavoro deve essere garantito a tutti (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

8. Il lavoro può provocare molto stress (D)
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
9. Scarterei subito un lavoro monotono e routinario (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
10. L'indipendenza si ottiene solo attraverso il lavoro (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
11. Sul lavoro non ci devono essere differenze fra lavoratori e lavoratrici (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
12. Per riuscire nel lavoro è necessario fare dei sacrifici (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
13. Nel lavoro è importante un forte coinvolgimento (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
14. Solo attraverso un lavoro fisso posso avere sicurezza del mio futuro (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
15. Un impegno di tutti sul lavoro produce un vantaggio per la nostra società (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
16. Credo che lavorare sia un dovere di ogni persona adulta (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
17. In ogni lavoro viene richiesto innanzitutto un impegno personale (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
18. Ci sono lavori più prestigiosi di altri (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

19. Sul lavoro devono essere garantite tutte le norme di sicurezza (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
20. Penso che lavorare significhi soprattutto avere problemi (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
21. Attraverso il lavoro realizzi anche un progetto di vita (A).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
22. Cerco prima di tutto un lavoro stabile e duraturo (B).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
23. Il lavoro contribuisce alla ricerca e all'innovazione (C).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
24. Purtroppo non è possibile fare a meno di lavorare (D).
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

Per il docente: *sommare i punteggi dei singoli items per categoria*

- A = realizzazione personale
- B = condizione strumentale individuale
- C = strumento di sviluppo sociale
- D = esperienza di malessere personale

Informazioni sul contesto economico-produttivo

Per avere un'idea della **realità socio-economica del tuo territorio**, verifica:

Le caratteristiche dei diversi settori produttivi (agricoltura, artigianato, industria, servizi, commercio, ecc.); in particolare:

- a) il numero di occupati
- b) le dinamiche di sviluppo
- c) la peculiarità locale

Per conoscere meglio l'**azienda in cui ti devi inserire** cerca di ricostruire:

- a) la sua storia
- b) le dimensioni
- c) i prodotti
- d) il mercato
- e) l'organizzazione
- f) le figure professionali
- g) le tecnologie
- h) le prospettive di sviluppo

Per saperne di più su una specifica **figura professionale**, informati su:

- a) dove lavora (settore, ufficio, reparto, ecc.)
- b) cosa fa (compiti e mansioni)
- c) quali competenze deve possedere
- d) con chi lavora (relazioni orizzontali)
- e) da chi dipende (gerarchie verticali)
- f) quanto può guadagnare
- g) se ci sono e quali sono le prospettive di carriera

Competenze chiave per il lavoro

Per lo studente: scala a 7 punti per indicare grado di accordo con ogni item.

Quanto pensi sia importante sul lavoro:

- 1) avere spirito di iniziativa
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 2) sapersi relazionare con gli altri
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 3) essere flessibile
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 4) saper pianificare i compiti
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 5) essere forti e resistenti
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 6) conoscere le lingue straniere
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

- 7) saper lavorare in gruppo
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 8) essere disponibili ad una formazione continua
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 9) avere senso di responsabilità
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 10) essere creativi
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 11) impegnarsi molto
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 12) avere competenze tecnologiche
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 13) saper negoziare e mediare con gli altri
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 14) essere competitivi
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 15) sapersi organizzare
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

- 16) avere senso pratico ed essere concreti
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 17) essere molto intelligenti
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 18) avere senso di responsabilità
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 19) essere in grado di affrontare gli imprevisti
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*
- 20) rispettare le gerarchie e i ruoli
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
per niente d'accordo *completamente d'accordo*

Competenze: esperienze a confronto

Per lo studente: scala a 7 punti (1= per niente d'accordo 7= completamente d'accordo)
per indicare grado di accordo con ogni item.

1) Saper collaborare nel lavoro di gruppo.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

2) Essere in grado di relazionarsi con i superiori.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

3) Impegnarsi nella risoluzione di un compito.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

4) Fronteggiare con successo situazioni difficili.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

5) Essere capaci di correggere i propri errori.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

6) Prendere delle decisioni in autonomia.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

7) Possedere un buon metodo di lavoro.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

8) Rispettare le regole dell'organizzazione.

Quanto è importante quando si è a scuola ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto è importante sul lavoro ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Quanto pensi di avere questa risorsa ? (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)

Monitoraggio nell'esperienza di impatto con il lavoro

Elementi da approfondire nel colloquio di tutorato:

1. In questa nuova situazione stai scoprendo delle capacità che non pensavi di avere che forse non sempre è stato possibile metterle in luce nel contesto scolastico ?

2. Forse stai scoprendo che sul lavoro...

- ti impegni fino in fondo per portare a termine il compito che ti è stato assegnato
- sei capace di usare il tempo senza sprecarlo
- riesci a restare concentrato o concentrata su quello che stai facendo
- sei in grado anche di affrontare degli imprevisti senza andare in panico
- prendi delle decisioni in modo autonomo
- ti assumi delle responsabilità personali
- provi interesse per le cose che fai
- vorresti imparare il più possibile
- sei disponibile verso gli altri
- rispetti le regole dell'azienda

3. Osservando concretamente il contesto lavorativo e le persone che stanno intorno a te, devi riconoscere di aver modificato la tua idea iniziale, cioè la situazione che ti immaginavi di trovare prima di arrivare qui ?

4. Quali sono le scoperte che ti hanno colpito di più ?

5. In qualche momento della tua esperienza ti senti in difficoltà, provi disagio rispetto alla situazione in cui ti trovi ?

6. Cerchiamo di capire insieme da dove nascono i tuoi problemi:

- fai fatica a rispettare gli orari di lavoro
- ti senti impreparato/ta ad eseguire i compiti richiesti
- non ti piace ricevere ordini
- le regole ti sembrano troppo rigide
- l'ambiente è freddo e anonimo
- i ritmi di lavoro sono molto intensi
- non riesci ad avere buoni rapporti con gli altri
- fai fatica ad organizzare il tuo lavoro
- non ti piace il tipo di lavoro
- hai scoperto di non saper fare niente

Confronto con il tutor aziendale

1. Prima di concludere lo stage incontra il tuo tutor e chiedi il suo parere sui seguenti punti.

Lei pensa che *sul lavoro*:

- io mi impegni fino in fondo per portare a termine il compito che mi è stato assegnato
- sono capace di usare il tempo senza sprecarlo
- riesco a restare concentrato o concentrata su quello che sto facendo
- sono in grado anche di affrontare degli imprevisti senza andare in panico
- prendo delle decisioni in modo autonomo
- mi assumo delle responsabilità personali
- provo interesse per le cose che faccio
- voglio imparare il più possibile
- sono disponibile verso gli altri
- rispetto le regole dell'azienda

Se il suo punto di vista è molto diverso dal tuo, parlatene insieme!

2. Prova a sentire anche l'opinione di alcuni *colleghi* di lavoro, cioè di persone che hanno *osservato* il tuo comportamento durante lo stage.

3. Fai un'ulteriore verifica di confronto. Vai da un tuo insegnante e chiedi il suo parere.

Lei pensa che *a scuola*:

- io mi impegni fino in fondo per portare a termine il compito che mi è stato assegnato
- sono capace di usare il tempo senza sprecarlo
- riesco a restare concentrato o concentrata su quello che sto facendo
- sono in grado anche di affrontare degli imprevisti senza andare in panico
- prendo delle decisioni in modo autonomo
- mi assumo delle responsabilità personali
- provo interesse per le cose che faccio
- voglio imparare il più possibile
- sono disponibile verso gli altri
- rispetto le regole dell'azienda

Riflessione di fine stage

Elementi da approfondire in un colloquio di tutorato:

1. Consigliaresti ad un amico o amica di fare questo tipo di esperienza
2. L'esperienza si è svolta come tu immaginavi ?
3. Le tue aspettative sono state confermate ?
4. Le tue idee iniziali sul lavoro (ambiente, rapporti, regole, compiti, responsabilità) hanno subito delle modifiche ?
5. L'esperienza lavorativa ti ha portato a scoprire qualche risorsa personale che non credevi di possedere ?
6. Nel metterti alla prova hai verificato qualche tuo limite ?
7. I tuoi interessi professionali si sono modificati ?
8. I tuoi progetti lavorativi potrebbero cambiare ?
9. Quali sono stati i punti di forza della tua esperienza di stage:
 - verificare le competenze apprese a scuola
 - conoscere i processi produttivi
 - capire le regole di un ambiente di lavoro
 - conoscere una figura professionale specifica
 - usare strumenti e tecnologie nuove
 - farsi conoscere e apprezzare per un futuro inserimento
 - sviluppare nuove capacità e competenze
 - verificare l'interesse personale per un certo lavoro

A scuola dopo lo stage

Elementi da approfondire in un colloquio di tutorato:

1. Il tuo rientro nel contesto formativo sarà influenzato dall'esperienza appena svolta ?

2. Il possibile cambiamento riguarderà:

- il comportamento in classe
- il rapporto con gli insegnanti
- le relazioni con i compagni
- la motivazione allo studi
- o
- l'impegno a portare a termine il percorso
- l'interesse per alcune materie

3. Facendo un confronto fra situazione scolastica e situazione lavorativa, come valuti:

- l'interesse per ciò che si fa
meglio a scuola () meglio sul lavoro ()
- il controllo delle regole
meglio a scuola () meglio sul lavoro ()
- la qualità dei rapporti umani
meglio a scuola () meglio sul lavoro ()
- i ritmi di lavoro
meglio a scuola () meglio sul lavoro ()
- la valutazione delle prestazioni
meglio a scuola () meglio sul lavoro ()
- le responsabilità individuali
meglio a scuola () meglio sul lavoro ()

4. Come pensi di portare avanti il tuo percorso scolastico dopo questa esperienza ?
(strategie, impegni, verifiche, ecc.)



PRODOTTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO

AZIONE 3 T

“Proposte metodologiche per implementare azioni orientative
nel sistema scolastico-formativo”

FSE Ob. 3 C2 rif. P. A. N.° 2004 - 4002/Mo

Soggetto gestore

